

# IL TRIULLI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEIZIONI.  
In terza pagina, sotto la firma del presentatore: comunicazioni, necrologio, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni lunedì in quarta pagina.  
Per più inserzioni prezzi da convenire.  
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE  
Via Prefettura, 6

**ABBONAMENTO.**  
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.  
Udine a domicilio e nel Regno  
Anno . . . . . L. 18  
Semestre . . . . . L. 9  
Trimestre . . . . . L. 5  
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25  
Semestre e trimestre in proporzione.  
— Pagamenti anticipati —  
Un numero separato centesimi 5.

## “La causa profonda dell'insuccesso della Estrema Sinistra”

Articolo di Filippo Turati

Nella Critica Sociale Filippo Turati espone l'opinione sua, aspra e sincera, sull'ultimo avvenimento della nostra vita politica.

Abbiamo già riportato un sunto brevissimo di quell'articolo. Ma poiché l'argomento è le deduzioni cui la capo esigono il provvedimento politico — e perché si tratta di quella vera «auto-critica» che fa tanto bene ai partiti, e che è vera «cura erotica», possibile solo per partiti forti — crediamo che i lettori gradiscano di leggere il pensiero di Turati nella sua espressione integrale. E però qui lo riportiamo:

Ed ora, che il tentativo di comporre il Ministero a base di Estrema è miseramente fallito, lo lamentate e le reprimende si scagliano agli astri. A seconda dei preconcetti o delle simpatie, chi accusa di tradimento l'on. Giolitti, chi di insufficiente l'on. Sacchi, chi di puntigli da prima donna e di meditata insidia l'on. Marcora.

Noi vorremmo essere un po' più «materialisti» di tutti questi commentatori indoziosi e prevenuti e, al disotto delle cause accidentali e immediate, scovare la causa profonda.

### Giolitti — Il Re — Via sgombra

Certo, all'on. Giolitti mancò o la visione precisa, che gli era stata attribuita, di un grande disegno di Governo rinnovatore, o la capacità di attuarlo. Ma chi non faccia della qualità o del capriccio di un uomo il primo movente e il *deus ex machina* della storia politica — chi non sottostituisca facilmente alla teoria passionalista del naso di Cleopatra — dovrà consentire che alla deficiente volontà o capacità del Ministro corrisponda una deficienza di forza da parte della Estrema Sinistra.

Questa non andò al potere anche perché le mancarono ancora le forze di imporre una combinazione favorevole all'attuazione di una parte, almeno del proprio programma, di andarci cioè nelle condizioni e con le garanzie necessarie per poter dare l'impronta al regime. Non vi andò perché ha dovuto sentire che allo stato delle cose, essa poteva soltanto *insidiare nel gabinetto alcuni suoi uomini, e forse perderli* — non tanto prendere il Governo, quanto esserne presa.

Che l'on. Giolitti, per le stesse ragioni, che lo resero dimissionario nello scorso giugno, avesse la *volontà* di formare un Gabinetto fortemente radicale, non ci pare possa onestamente mettersi in dubbio. Neppure è seriamente disputabile che eguale fosse il desiderio del Re. Quali che ne siano gli occulti moventi — la convinzione dell'utilità di un tale esperimento per il paese, o un creduto egoistico interesse di conservazione politica, o le due cose in una volta, essi nulla mutano alla sostanza del fatto: le prime e decise mosse dell'on. Giolitti verso i socialisti e verso i radicali dicono chiaro che da questo lato esso operava la base.

E dapprima, accordatisi coll'on. Sacchi su alcuni punti essenziali di programma — egualità ferroviaria di Stato, revisione dei bilanci militari, inchiesta parlamentare sulla marina — pare che questa base egli avesse trovata. Diamo di più: questo nuovo audace orientamento politico, che pochi anni fa sarebbe apparso a moltissimi un *goffo* di Stato, allora, in un incontro debolissimo resistenze anche nelle sfere avversarie; quasi tutti — esempio il *Corriere della Sera* — sembrarono ammettere che l'esperimento dovesse farsi.

Anche qui sarebbe lunga l'indagine del perché segreti: concordiamo che in cotesta singolare remissività entrasse la rassegnazione all'inevitabile, la speranza di un insuccesso del tentativo, di una liquidazione dei temuti avversari. Cheché sia di ciò, era sempre un ostacolo di meno che si parava sulla via.

### L'ostacolo — La debolezza fatale

Ma l'accordo, fatto sulle cose, doveva naufragare sulle persone, che sono la condizione per l'effettuazione di quelle. La deficienza, a Sinistra — vogliamo concederla — di uomini tecnici adatti a certi dicasteri, e a certi compiti urgenti, spalancava la porta all'on. Luzzatti, che noi non reputiamo politicamente temibile da solo, malgrado i superstitiosi terrore del *Secolo*. Ma poi, per la breccia, passarono altri, che nessuna speciale competenza, nessun seguito parlamentare, nessun prestigio morale imponeva, che annullavano il colore radicale del Gabinetto, e sui quali l'on. Sacchi dovette onestamente porre il suo veto. E qui veramente comincia la grave responsabilità dell'on. Giolitti; il quale ben doveva prevedere

lo incompatibilità degli elementi che andava accozzando. Per motivi che non ci riportiamo a rianalizzare, egli disfaceva — consapevole o no — quel Ministero radicale che aveva concepito ed accozzato.

Senonché all'on. Giolitti nessuno contestò esperienza parlamentare e freddezza di calcolo. E un fatto, rimane in concreto: sulla «*bilancia*» diretta cooperazione di Ettore Sacchi o (con Marcora o senza) del duplice Gruppo radicale, e il promesso cordiale appoggio di gran parte della Montagna, non pesarono quanto la sua predilezione personale per un Tittoni ed un Rosano. La Estrema Sinistra non riuscì ad imporsi allo stato da forzario ad eliminare quei due nomi, tutt'altro che necessari obiettivamente alla combinazione.

E che altro significhi ciò se non la intima debolezza, l'animo insufficiente a un valore politico dell'Estrema Sinistra, o sia dei partiti che essa rappresenta e riasuma? Si noti: in quarant'anni di regime nazionale giammai era venuto un momento in cui l'Estrema Sinistra — che pur si vantava, e non a torto, di rappresentare le aspirazioni e i bisogni della maggioranza del paese — potesse direttamente prendere il potere, iniziare l'effettuazione d'un programma proprio. Questo momento decisivo oggi si presenta. Basis è il frutto di una lunga aspettativa, di un lavoro duraturo, di un sacrificio colossale del popolo italiano: dieci anni di persecuzioni politiche, gli ardui dell'obscuro, il risveglio faticoso del proletariato delle officine e dei campi, una educazione politica che comincia a rinnovarsi nelle stesse classi dirigenti, lo hanno maturato. L'Estrema Sinistra oggi è alla soglia dell'azione; è suonata per essa l'ora della vita, l'ora delle responsabilità che costringono i partiti nella storia, e la si invita ad affrontarla. Tutto sembra incoraggiarvela, un grande e quasi eccezionale favore la circonda. Ed ecco, essa si ritira, essa è costritta a rinunziarvi, a rifiutare l'azione, la vita, l'avvenire, e non sa espugnare questi due nomi insignificanti: un Rosano, un Tittoni!

### Le cause della debolezza — Vecchi peccati.

Nel giugno passato dolorosamente constatavamo quanto all'Estrema Sinistra e al partito popolare mancasse ancora di attività, di coesione, di consapevolezza e di coraggio.

Costatavamo l'assottigliamento del loro uomini nella Camera, negli Uffici della Camera, nella politica di ogni giorno; il difetto di affiatamento, l'agire disperso; i rispetti umani e le egoistiche prudenze; l'assenza di programmi precisi e di volontà definite; le contraddizioni frequenti nella propaganda di uno stesso partito e fra i principii e l'azione.

Facilmente presaghi dell'ora vicina in cui l'Estrema Sinistra sarebbe chiamata ad operare e a volere, auguravamo ch'essa riprendesse intera coscienza di sé stessa e recuperasse il tempo perduto: ch'essa preparasse e si preparasse; che essa, delle riforme che sarà chiamata ad attuare, facesse in prevenzione la chiara coscienza e la risoluta volontà del paese.

Ma in quest'intervallo di tempo le cose nostre certo non vollero in meglio. In quattro mesi di vacanze parlamentari, mentre tanti problemi incalzavano, ignoriamo che su solo discorso politico notevole sia stato tenuto da un solo deputato d'Estrema. Non una questione venne studiata, non una seria agitazione venne iniziata. I partiti, onde l'Estrema Sinistra si compone, e quelli che le corrispondono nel paese, sono così e paralizzati dallo sciagurato disidrio delle cosiddette tendenze. I radicali, per certe loro divergenze di teologia istituzionale e per reciproco sospetto, non riescono a imbastire un Congresso, che dovrebbe dar corpo e vita ai loro postulati. I repubblicani gittano a mare i loro deputati nel Congresso di Forlì, dandosi l'aria di renderli più liberi e più responsabili.

### Babele nei campi socialista

Fra i socialisti — e dovrebbero essere l'asma nuova, la forza propulsiva anche dei partiti vicini — la condizione delle cose è ancora più trista. La logomachia delle tendenze — prima due, poi tre, poi due di nuovo, ora non sappiamo quanto — ne quali — suscitata a lui personalmente; dopo essere stata sepolta dal Congresso nazionale, è risorta più petulante che mai ed ha invaso quasi da per tutto. La libertà, che doveva essere tesoro di per l'educazione popolare, per la prepara-

zione e la conquista delle riforme più urgenti, è sfruttata per le proteste meschino e per gli irrisi vilipendi. L'organizzazione è disprezzata o negletta, il proletariato è dimenticato, alla preoccupazione delle cose è sostituita la esaltazione o la demolizione degli uomini; le questioni che appassiano i Circoli sono se si debba parteggiare per Ferri o per Turati, per Diale o per Agnini; al socialismo è sostituito il ferriismo; una revisione psicologica ci rievoca ai metodi quarantotteschi di trent'anni addietro, che fu vanto del socialismo aver profittato; la politica del fagotto, la politica dello scandalo prende tutto il posto destinato alle agitazioni che elevano; fiammi di fiele di menzogna e di vituperio contro i socialisti della vigilia si spandono nelle masse da arrivati senza scrupoli nuovi venuti, che fondano apposti giornali, e il Direttore dell'Avanti! una conferenza a pagamento per alimentare questi socialisti d'infelice; la legge politica invade la riunione e i Comizi e col clamore vi sopraffà la ragione.

E questa peste, della cerchia del partito (dell' come fummo fausti profeti) penetra e passa nelle organizzazioni economiche e nei dirigenti, dopo averla blandita per amore di quieto vivere, se la vedono dilagare d'attorno o se sono sommersi. Le Lighe sono disartate, le Federazioni si assottigliano, nelle Camere del Lavoro anghelittiche si trafora la discussione violenta, e il sogno concepito sembra svanire di portare questi fortissimi operai in alto, nella legislazione e nello Stato, di farne delle grandi forze di riforma e di conquista.

### La conseguenza — Rretosti e ragioni superficiali.

E' di tali partiti, in queste condizioni, che dovrebbero uscire gli uomini cui spetterebbe di imporsi al Governo e al Parlamento, di mettere la mano nell'interesse e per conto delle classi popolari, sopra il timone dello Stato. Ma Sacchi non può andare al potere se Marcora ne rimane fuori, perché l'astensione dell'uno reputasi un tranello per l'altro. Dai socialisti al Governo non è a parlarsi per ora, né certo l'onorabile Giolitti pensò che le sue offerte — testimoni d'una tendenza — potessero essere accolte. Ma le ragioni che si danno del fatto sono timide anch'esse e stanno a lato ed al di sotto del vero.

Si dice: l'immaturità delle masse; si dice: alle riforme democratiche provveda la democrazia: si dice che nessun grande fatto eccezionale è intervenuto in Italia, che autorizzi l'assunzione al Governo dei socialisti. Ma la immaturità delle masse, la loro ignoranza, il fondo inconsciamente anarchico delle plebi italiane, che le tiene politicamente ed economicamente schiave e divise, sarebbe una ragione di più, sarebbe la vera ragione, per affrettarsi a recar loro conforto di maggiori scuole, di aiuti d'ogni genere, di pronte e ardite riforme; ma se le riforme democratiche stanno sulla direttiva delle nostre, se sono la condizione delle riforme socialiste, sarebbe assurdo e vanitoso quando potessimo affrettarle, rimanerono per ragioni di dogana di partito, delle mani in mano; ma per noi che non abbiamo pregiudiziali e poi quali l'istituto monarchico è un accidente transitorio e di scarsissimo valore nella vita nazionale, il gran fatto, il fatto decisivo che autorizza e comanda l'intervento diretto laddove si muovono le grandi leve sociali, sarebbe questa sterminata miseria che zecca circonda, questa abiezione di milioni di conterranei, che non sa di tendenza e di teoriche, che del socialismo rende impossibile anche il pensiero, che geme e supplica aiuto.

### Le ragioni vere

Altra è la verità e conviene dirlo in terra.

Gli uomini politici hanno il debito di logorarsi nell'azione, — è la legge della vita. Ma logorarsi in un'azione che lasci dietro di sé qualcosa. Dove l'atmosfera del sospetto li circonda indifesi, dove, anche più che dagli avversari, è loro mestieri guardarsi le reni dai vicini, ivi qualsiasi azione è condanna è loro impossibile. Allora, l'opera, ch'essi possono dare, nei Consigli, in Parlamento, al Governo, non sorretta dalla classe interessata, accreditata da coloro che dovrebbero collaborarvi, è sterile in prevenzione; essi non sacrificano se, ma liquidano quel che rimane del loro partito. E una forza, che valore possono portare al Governo, che garanzia di appoggio popolare, quale virtù rinnovatrice al paese? Essi

valgono meno di un Tittoni, meno di un Rosano. Essi devono astenersi o maritano di oscura cacciati.

E' qui dunque la causa profonda che noi cercavamo.

Non mendichiamo comodi aiuti! E' nel disgregamento dell'Estrema Sinistra, è nell'inerzia dei nostri, è nella mancata solidarietà dei socialisti medesimi, che vedono e sanno. Quando, noi — poveri Don Chisciotte e insieme impenitenti Casandree del partito — additiamo l'evidente pericolo, quale eccitavano i facili nostri presagii? quale solidarietà di aperta reazione? Il più, come dominati da un misterioso ricatto, pensarono a se stessi e alle più vicine elezioni Consensi, molti, sottovoce, indignazioni profonde, ma riguardoso. Conveniva lasciare che i demagoghi si liquidassero da sé. Non bisognava turbare l'ingenuità delle masse.

Ora se ne vedono i frutti. La sciolta dell'Estrema nella crisi recente non è che un minuscolo episodio; ma nell'episodio è in iscorato tutto il dramma delle nostre abdicazioni incessanti. Accusiamo pure l'on. Giolitti di tradimento; forse a ciò avremo ragione. Può risponderci che al postato egli non è un popolare, egli non è un socialista. Ma v'è un altro e più vero tradimento alla massa proletaria, ed è fatto dei timori, dei silenzi, delle acquiescenze di coloro che si assunsero mandato di rappresentanza, di guida, di illuminaria — pur a costo della quiete e della popolarità — e l'han dimenticato per via.

Essa è ricacciata indietro nelle tenebre. Noi periamo della nostra viltà. Filippo Turati.

### Nota-bene

Questa critica del Turati, come si vede, è condotta con minimo bisticci di chirurgo: inodo, penetra, fruga, e mette a nudo. Metta a nudo — come si era proposto — le vere «cause profonde» che tolgono all'Estrema, in un momento decisivo, la virile potenza di sobbiaciare la testa alla reviviscenza idea del consorzio impuro. Certamente l'amor della testa — della vecchia testa di cui Turati è apostolo, e alle quale ben si presta la nuova occasione — lo trae a crudeltà anche ingiuste, ad induzioni di portata esagerata; appunto come avviene al medico che, volendo percuotere l'ammalato, carica le tinte della diagnosi. Ma non si può negare il giusto intuito e la giusta induzione del Turati in questa constatazione: che se l'Estrema tutta, nei suoi gruppi, avesse presentato quella solida compagine che ebbe un tempo, nei Giolitti né altri avrebbe avuto così buon gioco a perferire nella compagnia dei Rosano e dei Tittoni; o, se prigioniero di costoro, avrebbe sentito nell'Estrema la forza liberatrice sicura.

Né si può negare che la primissima delle «cause profonde» sia da ricercarsi, come addita Turati, nei dissensi delle cosiddette «tendenze».

Ma è opportuno notare — e ciò a conferma di quanto scrivemmo ieri — che questi dissensi, se «profondi» e per «cause profonde» possono ravvisarsi nel campo socialista (ed anche di questo noi abbiamo sempre un po' dubitato), assolutamente minimi, superficiali e ingiustificabili risultano anche all'intuizione e all'analisi di Filippo Turati, nel campo radicale.

Superficiali e ingiustificabili tanto, che non riteniamo ragionevole l'opinione che fra breve non ne resti più traccia alcuna, o il gruppo radicale parlamentare — come il partito che è suo base nel Paese — si presenti schierato in una salda compagine di coscienza solidi, volenti, operose.

E auguriamo che tal sia degli altri gruppi dell'Estrema. Comunque, l'aspra parola di Filippo Turati ha utile funzione, perché invita e richiama a anzienza.

Ma fin d'ora è evidente l'esagerazione zione delle sue induzioni; è evidente cioè che l'Estrema ha in sé ancora grande virtù di coesione nei grandi momenti della vita politica; poiché, intanto, quel Ministero Giolitti che parve venuto per fare l'Estrema discorde e divisa, se la trova ora di fronte compatta, a braccia conserte, vigile e severa, formidabilmente.

(s. m.)

### Calidoscopio

L'onomastico — Domani, 7 novembre 8. Prodomo.

### Effemeride storica

6 novembre 1519 — Pellegrino da San Daniele, salito meritamente in girò, fu dalla città di Udine destinato ancora nel 1512 a fregiarsi di suo pitture vari luoghi. Il 6 novembre 1519 perveniva: «che maestro Perogino dipenza le por-telle dell'organo in Chiesa major de Udine, dove, dopo, et di for secondo li designi moestrali in convento... che detto maestro Perogino debba haver compita diota pictura avanti che compissa la re-zimanto del Clarissimo Domino Francisco Donato Luogotenente...» (Ecc. actis T. 8, fol. 84-85. Il documento è riprodotto dal Manteg. Storia delle belle arti in Friuli p. 230-237).

## FUORI IL NOME

« Si racconta d'un deputato radicale che, andato a Roma appena scoppiata la crisi, ebbe buoni affollamenti per un sollosgretariato e tornò a casa ad aspettare. Vi furono per il pover'uomo giornate d'ansia indicibile; una mattina ha fatto perfino ritardare l'uscita del suo cragato, sperando d'ora in ora; — e venne, invece, la rinuncia del capo gruppo! »

Così si legge nel giornale di Udine. Siccome la storiella è abbastanza piceante e interessante, e siccome — non essendo citata alcuna fonte — si deve supporre che sia di scienza propria del *Giornale di Udine*, così si invita il *Giornale di Udine* a dire chiaro o tondo chi è quel deputato cui si accenna.

Agli uomini del *Giornale di Udine* che di tengono tanto alla reputazione di temuti Sacripanti, non deve mancare il poco fegato che occorre per scrivere questo nome. Aspettiamo.

## NOTERELLE A VOLO

### Una caratteristica simpatica del nuovo Ministero.

La ultra moderata Arena di Verona ha dal suo corrispondente romano, Dobrilla, una corrispondenza intonata (*ah, ah! cattivo segno...*) a molta benevolenza per il già aborrito Giolitti e per il suo Ministero.

Si può però essere d'accordo col Dobrilla dove nota che il Ministero è composto in gran parte di giovani — « assolutamente — dice — una bella e piacevole novità ».

Infatti, il ministro dell'istruzione Orlando, ha 42 anni; 45 ne ha il ministro dell'Agricoltura Rava; 46 il ministro della Poste Stellati Scali; 42 il ministro dei Lavori Pubblici Tedesco. Tittoni, ministro degli Affari Esteri, ha appena varcato la cinquantina. Giolitti, Rosano e Ronchetti sono ai limiti della sessantina. Luzzatti.

« Al banco dei ministri, per la prima volta forse, non vedremo una maggioranza di venerande canizie ».

Anche il ministro della Guerra, generale Padotti, è un quasi-giovane; ed il ministro della Marina, Miraballo, è uno dei più giovani ammiragli.

« Era tempo — conclude Dobrilla — che in Italia non fosse più il maggior titolo per salire al potere l'aver varcata la settantina ».

Si, ora tempo, infatti. Solamente, chi ha sempre voluto, finora, il monopolio e l'esclusività per le «venerande canizie» è stato proprio il partito... dei paruccioni. La Democrazia ha sempre domandato «passo ai giovani».

A buon conto, è vero che questa è una caratteristica simpatica del nuovo Ministero; peccato che... non basti a far dimenticare le altre!

### Mitraglia innocua

L'*Araldo* di Genova, nato da non molto tempo, si è lanciato con molto ardore nelle file ministeriali, e apara a mitraglia contro coloro che non hanno capito come esattamente il «profondo pensiero politico» sappia «fare del trasformismo, tanto calunniato, una nuovissima forma di strategia parlamentare».

Dunque, per intendervi bene: è una forma *novissima*, ma che ha un *passato*... tanto calunniato.

« Se non che, — continua e sprato il giovine *Araldo* — gli *uomini onesti*, dopo aver brigato per rovesciare il gabinetto Zanardelli, ed essersi atteggiati a salvatori della pubblica moralità, quando furono *generosamente* (sic!) chiamati al Governo accamparono pretese tali da far capire che se essi sono capaci a *fare* dell'opposizione, non lo sono affatto a *fare* del governo un dicastero ministeriale (e ancora sic!) ».

Dunque, prendiamo bene atto: i radicali, chiamati *generosamente* a dirigere un *dicastero ministeriale* (forse come capi-zona, per essere promossi a suo tempo capi divisione) non si sentirono capaci a tale impiego e accamparono la strana e ingorda pretesa che il Ministero fosse composto di gente insospettata!

È queste pretese dei radicali furono... una sconfitta di più al partito socialista. « Infatti — continua l'imperterrita scoria del baldo *Araldo* — ormai i socialisti, che hanno rifiutato di partecipare al Governo, hanno abbattuto con le loro proprie mani il prestigio che li circondava... ».

Ecco, ad ogni modo, una cosa che succederà difficilmente all'ottimo *Araldo*. Egli non abatterà mai neanche il più aereo prestigio fin che seguita a caricare i suoi cannoni a mitraglia... di spropositi e di sgrammaticature! Lo SERRAIONE.

Interessi e cronache provinciali

Cividate, 6 nov. — Consiglio comunale — Alla 2 è un quarto pom di ieri venne aperta la seduta presentati 13 consiglieri, e durò fino alle 7. Vennero approvati tutti gli oggetti dell'ordine del giorno, tranne quello relativo alla luce elettrica, che venne rinviato. Venne concessa un fio d'acqua all'ospedale, alla Casa di ricovero, alle scuole, e stabilita la costruzione di una fontana in piazza S. Francesco. Vennero approvati i consuntivi 1902 del Comune e della Congregazione ed i bilanci 1904 del Comune e delle O. P. In principio di seduta venne approvata una proposta del consigliere Rubini relativa alla fillosera.

Latisana, 5. — Ultima parola. — E' manifestata l'arte del corrispondente del Giornale di Udine: evitare l'attenzione del pubblico sulla questione principale, portandola su altro campo che non sia quello delle nostre scuole comunali.

Noi lo accontenteremo per un momento, se non fosse altro, per mettere in assetto ogni cosa.

Invidiamo il brav'uomo a mandare al nostro domicilio tutte quelle persone debbano che credesse opportuno. Diciamo «dabbano», perché non avesse per capo di farei capitare tra i piedi uno di quegli amici cui ricorre abitualmente per consiglio nella penombra della tendina misteriosa o nel silenzio dell'argine solitario.

A quelle egregie persone, con documenti, dimostriamo:

Che in tutte indistintamente le mansioni, in tutti gli uffici pubblici, affidati, disimpegnammo sempre l'opera nostra con attività e disinteresse, procurandoci, forse contrariamente ai meriti nostri, sincere e commoventi attestazioni di affetto e gratitudine.

Che sempre, in tutti i modi, disintessatamente ed anzi con scapito delle nostre finanze, ci siamo trovati in prima fila ogniqualvolta il pubblico bene richiedeva, ed allorché si trattava di far sparire nobilmente il paese che ci ha adottati. E ciò, schivi da onori ed ambizioni, calmi, sereni, e nulla chiedendo in oltre alle asperissime lotte sostenute.

Pod dire altrettanto il brav'uomo del Giornale di Udine?

Egli dimostra che la storia non è il suo forte allorché insinua che noi gli invidiamo i voti accordatigli dagli elettori. Fin da quando egli si rendeva celebre nel sestiere di San Polo, noi avevamo lasciato il posto ai giovani, ritirandoci alla vita privata. Corsero molti anni prima che il valent'uomo si inducesse a portare nell'ambito paese la mania del pettolego e la infammettanza che tolevo senza miglioramento, alcuno, quella calma che vi regnava sovrana.

Chiamata tagliare i panni addosso, il meritato rimprovero che noi facciamo all'Amministrazione comunale che condanna all'asfissia, una brava maestra e trentacinque povere bambine costrette a stare in una stanza che misura poco più di trenta metri quadrati.

Chiamata tagliare i panni addosso lo additarlo al pubblico perché dopo di aver moltiplicati gli elettori, gabellandosi per popolare (Vedi Friuli 16 luglio 1902 n. 169) non si diede cura di fare ciò che dovrebbe essere l'assunto di un vero democratico; e cioè, diminuire le gravanze che incombono su chi lavora per vivere, ma all'opposto, chiudendo gli occhi su tutto, si fa bello, soddisfacendo dattorio ai padroni, in attesa della bicicletta che cade dalla mensa.

Senza bisogno dei punti ammirativi od interrogativi, quando si tratterà di smascherare certe dèit di principesco che approfittano della ignoranza altrui, veri parassiti, fanno ostentazione di una gloria che non hanno meritata. Se il nostro brav'uomo rimpiangesse il protettore perduto, ai conforti raccogliendo le dolorose memorie e scriva un romanzo dal titolo: *Idoli infranti*.

Fordenone, 6. — Danaro smarrito. (Dafne) — Diamo la notizia in ritardo. Lunedì un povero contadino uccidendo della cappelleria Giacomini in piazza Cavour perdette un biglietto da 25 lire. Quasi in la disperazione del povero uomo ognuno lo può immaginare. Se il biglietto fosse stato trovato si prega portarlo al Municipio.

Il Sindaco a Udine. — Mercoledì il nostro Sindaco fu a Udine per sollecitare le pratiche dello scioglimento del Consiglio.

Le scuole. — In seguito al numero straordinario di alcuni iscritti si minaccia di chiudere le scuole per mancanza di locali. Specie nei sobborghi di Rorai, Torre, Borgo Meduna la cosa è molto grave.

Certo non si può, ipso facto, costruire delle stanze uso scuola, ma se in qualche modo fosse possibile provvedere, magari con qualche locale in affitto, sarebbe un bene per la gioventù. Ciò poi che fa dispiacere è questo:

le scuole di Torre e di Rorai sono nuove e già insufficienti!

La chiesa S. Marco. — Ieri il Comune ha fatto chiamare i fabbricieri di S. Marco ed ha ordinato di impedire l'accesso alla chiesa in quelle parti dove il soffitto è pericolante. Come non si siano accorti prima d'ora gli addetti all'oratorio che il tetto minaccia rovina, è incomprendibile. Oh se fosse nata una disgrazia, allora avreste sentiti i postumi pentimenti e la reanimazione dei po!

Al Colazzi. — Giovedì sera ultima rappresentazione col «Povero Piero» di Felice Cavallotti. Il nome dell'autore trasse al salone discreto pubblico. Parecchi applausi significarono il soddisfacimento dei spettatori in riguardo alla esecuzione.

Al Sociale. — Sabato la compagnia Pieri principierà un corso di rappresentazioni al nostro massimo.

Tolmezzo, 4. — Un brigadiere di finanza alla carceri militari. (A. Chillo) — Della brigata delle guardie di finanza di Paularo faceva parte il brigadiere Lacati siciliano, retrocesso per punizione e che in breve doveva essere reintegrato nel grado.

L'altra sera rientrava in caserma il caporale, da pochi giorni applicato a quella brigata, dicendo di aver fatto. La guardia Lacati rispose che lui aveva mangiato: tale risposta determinò un diverbio, che divenne sempre più acceso, finché ad un certo punto il Lacati prese l'altro per un braccio. Il caporale estese rapporto del fatto ai superiori, ed in seguito a ciò l'ex brigadiere venne consegnato ai carabinieri ed ieri (4) tradotto alle carceri militari di Venezia in attesa del processo.

Un amico che di lascia. — Giordani il dottor Giuseppe Graziano da Malo (Vicenza) terminò il suo servizio quale supplente del dottor Comigotto. Negli otto mesi che si trattò a Tolmezzo incontrò le generali simpatie sia per la sua valentia sia per la premura con cui disimpegnava il proprio ufficio. D'animò molto, di sentire delicato, lascia di sé perenne ricordo in tutta la popolazione in genere, ed in specie nei molti amici, i quali gli augurano una carriera degna dei suoi eminenti meriti.

Tricolino, 5 nov. — Contravvenzione e arresto che provocano fermento in paese. — L'altra sera una numerosa brigata d'amici s'era data convegno nella sala superiore del Caffè Verde per una cena. Dopo questa si fece della musica e si cantò passando benissimo qualche ora senza che il minimo incidente venisse a turbare la letizia della serata. Se con che doveva arrivare la mezzanotte e con questa anche un fatto, molto spiacevole causato da un equivoco.

Il caffè si doveva chiudere e la compagnia cominciò a disporre per uscire, ma come succede sempre quando c'è molta gente, lo sgombro non si affrettò tanto e quindi allorché a dodici ore appena suonate si presentarono i carabinieri nell'esercizio, alcune delle persone che vi si trovavano erano già nella sala ternata pronte per uscire, altre erano sulle scale, altre infine tardatarie si trovavano ancora al primo piano.

Uno dei giunti a più delle scale, un giovanotto simpatico a tutti e incapace di qualsiasi azione violenta e men che corretta, Tomaso Rocca, che gli s'era accorto della presenza dei militi, parlò e gridò, rivolto ai compagni che stavano di sopra «scendete, bestie, che sono qui i carabinieri». Questi devono aver capito la parola offensiva diretta a loro; fatto sta che senz'altro chiesero le generalità al Rocca ed elevarono contravvenzione all'ascendente.

In vano il Rocca e gli amici suoi tentarono di dimostrare la insensatezza di qualsiasi oltraggio; i custodi dell'ordine pubblico si mantennero nella loro opinione.

Ieri mattina poi furono chieste le personalità a tutti i componenti la committiva della sera prima e, quel che è ben peggio, fu arrestato il Tomaso Rocca, sotto l'imputazione di oltraggio all'arma.

La notizia sparse rapidamente in paese produsse pensosa impressione e quando, verso le sedici, l'arrestato veniva condotto alle carceri di Tarcento, si era raccolta in piazza una vera folla che gli fece un'affettuosa dimostrazione e, per Tricolino, molto significativa.

Abbiamo raccontato il fatto come lo abbiamo udito dalla pubblica voce e notiamo che i commentari che si fanno in paese, sono senza eccezione favorevoli all'imputato, al quale auguriamo di tornar presto riconosciuto innocente, confortato dalla stima generale.

Per ora non diciamo altro ed aspettiamo serenamente il giudizio.

I fiori per i Morti. CALDERARAUGUSTO giardino fiorista, Via Cavour, 15. — Grande assortimento fiori freschi. — Corone a fiori secchi ed artificiali. — Bulbi di varia provenienza Olandese per fioritura invernale e primaverile. — Prezzi modicissimi.

La questione dell'illuminazione

La parola al sig. Malignani — Dati e cifre. Udine, 5 novembre 1903. Egregio signor Direttore,

Nello quotidiano polemiche intorno alla pubblica illuminazione, non sempre si espongono le cose dalla loro realtà, così per le condizioni come per le cifre riflettenti la nuova combinazione fra me ed il Comune; perciò prima che abbiamo a prendere, secondo le varie opinioni dei polemizzanti, aspetti troppo inesatti ed eccessivi, per la stessa disparità ed erroneità loro atti, a ingenerar dubbi nella cittadinanza, mi credo in dovere, ed un tantino anche in diritto, d'intervenire io stesso per dilucidare e rettificare le cose; intervento, del resto, al quale m'invitava ieri La Patria, parlando a lungo sulla questione.

Ed ecco quanto mi pare utile esporre: I. — Sta in fatto che la donazione Volpe ha favorito il Comune in due modi: assegnandogli una somma e dandogli adito e mezzo di fare studi pratici sull'industria specializzandoli ai bisogni ed alle risorse locali ed esaminando l'officina in attività ed i suoi bilanci; conferendogli il diritto di rimanere socio della officina medesima in certe condizioni espresse nella Donazione.

II. — Nè il comma Volpe nè io seppimo prevedere quali difficoltà e quali contrasti avrebbe occasionato la Donazione; certamente il comma Volpe la fece col intento e con la mira di giovare al Comune; al Comune, a tutti, ma compreso.

III. — Un ragionamento semplice mi sembra questo: Se non fosse esistita la Donazione, il Comune avrebbe pagato l'illuminazione pubblica attuale, dopo il 1.º gennaio 1904, con lire 25,000 annue. In forza della Donazione ottenne di pagarla con sole 18,000, ciò che significa aver esso ottenuto un risparmio di lire 7,000 annue. Quando si dice poi che l'illuminazione costerà al Comune lire 12,300, che vuol dire altre 5,700 lire in meno, si è conglobato in questo importo anche la cifra delle 60,000 lire donate: ma queste 5,700 lire in 15 anni costituiscono il regalo del comm. Volpe al Comune, compresi gli interessi ed ammortamento, e non hanno nulla a che fare col risparmio delle 7,000 lire accordato da me in base ai nuovi patti.

IV. — Il risparmio delle 7,000 lire che il Comune ottiene (da lire 25,000 a lire 18,000) rappresentano per esso un bel risparmio; che se invece fosse stato convertito in ribasso ai consumatori, questi avrebbero visto un beneficio appena apprezzabile. Dall'altro le tariffe private a contatore, stabilite per i consumatori, sono fra le più basse esistenti; per cui sembra che ogni loro realismo sia destituito di fondamento. Il ribasso medio sulla tariffa dell'8 per cento rappresenta una somma a favore dei privati ben più importante delle 7,000 lire accordate al Comune.

V. — Sta in fatto che l'illuminazione pubblica, pagata con lire 18,000, è passiva; e che quella privata ai prezzi della nuova tariffa non presenta margine remunerativo come spetterebbe ad una industria così complessa. Ma io faccio a fianco su altri elementi che vengono in aiuto, che sono: il costante aumento nella distribuzione della forza motrice che permette di usufruire delle officine in misura sempre più larga; — la parziale soppressione del costoso carbon fossile, cui viene sempre più a sostituirsi il «carbone bianco», l'acqua; — la fabbricazione delle lampade, che mi discobbiglia dai ricorreti ad altri.

Sono questi tre elementi sui quali confido per condurre l'industria in condizioni normali senza sacrificare il servizio, senza altri guadagni ma, spero, senza tutte quelle perdite cui alludeva un collaboratore della Patria di ieri.

Dev. mo A. Malignani.

Francamente: per quanto vengano da parte interessata, poiché le cifre non sono un'opinione, queste osservazioni del signor Malignani mi sembrano persuasive. Ed è da esse evidente che il contratto convenuto dalla Giunta non solo non porta nuove tasse gravose ecc. ai contribuenti, ma anzi un sollievo. Poiché anche il Giornale di Udine vorrà supporre che quelle, sottratti lire tre risparmiate al bilancio... non se le mangi il Sindaco Parissini a cena coi colleghi assessori!

Un confronto con Milano.

Leggendo i giornali Milano si trova in gran discussione precisamente lo stesso argomento: la luce elettrica. — Anche là sta per scadere il contratto d'appalto con la Società finora fornitrice: la «Edison».

La Commissione comunale incaricata degli studi propaga un progetto per impianto proprio, con modernissimi sistemi a vapore, senza per ora ricorrere all'acqua il vantaggio per Comune sarebbe evidente.

L'impianto costerebbe tuttavia la bagatella di 1,200,000 lire (vedi Corriere della Sera del 4 corr); ma ogni lampada verrebbe a costare centesimi 15 all'ora in luogo di 35 pagati finora alla «Edison».

In altre parole il Kilowatt, che ora il Comune di Milano paga a cent. 70, non gli costerebbe che cent. 30 35 — ossia da 3 a 4 centesimi per kilowatt — con impianto proprio.

Ora qui a Udine invece il Kilowatt è stato offerto a 25 centesimi ed è tenuto dalla Giunta, com'è noto, a prezzo ancora molto inferiore.

Ma a Milano si caldeggia anche un impianto municipale che faccia la concorrenza alla «Edison», e si ha ragione.

Questa Società (la cui azioni da lire 250 sono volate a quasi 600 lire) vende la luce ai privati a cent. 10 l'ellowatt, poi consumatori ordinari, e cent. 7 per i furti consumatori (sistema dunque antidemocratico); più, s'intende, la tassa e le lampade (V. Corriere della Sera di ieri).

A Udine invece, secondo il patto combinato dalla Giunta si venderà la luce da cent. 7 a cent. 3 1/2, con le lampade gratuite.

In tali condizioni gioverebbe la municipalizzazione? Non è evidente che essa non potrebbe in nessun caso offrire condizioni migliori?

Questo appunto dovrebbe stato il criterio di eliminazione cui la Giunta fu condotta dai suoi studi.

A Milano la «Edison», munita della sue potenti forze idrauliche, può assistere quasi impassibile agli sforzi immensi che si fanno per strapparle concessioni; qui, invece, bilanci ed industrie sono stati messi a disposizione del Comune; il quale ha potuto ricavarne da cost' favorevole posizione tutto il vantaggio.

E' dunque evidente per questo complesso di ragioni che il confronto con Milano non si presta affatto al caso; e non offre altre deduzioni che questa: che il prezzo della luce per privati contrattato testè fra la Giunta e la Ditta Malignani, è assai inferiore (non parliamo delle tariffe usurarie della «Edison») a quello che il Comune di Milano è in grado di ottenere con un impianto proprio.

Seduta della Commissione Uccellis

Dalle 17 alle 18.30 di ieri ebbe luogo in Municipio una seduta della Commissione dell'Istituto Uccellis, convocata per il conferimento di due grazie contemplate dallo Statuto.

Presiedeva l'assessore Franceschini, relatore; presenziavano i membri dott. Angelini, avv. Della Schiava e dott. Luigi Brada.

Uno dei due posti venne assegnato ad unanimità ad Antonietta Politi, l'altro rimase sospeso, non avendo alcuna delle aspiranti riportato il necessario numero di voti.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Riunione della Commissione Esecutiva. I membri della O. E. sono invitati per questa sera alle ore 8.30 per accordi sull'assemblea di domenica.

Assemblea della Lega falegnami

L'assemblea federale della Lega falegnami ed affini che doveva tenersi giovedì sera è rimandata a sabato 7, col seguente ordine del giorno:

- 1. Conferenza di propaganda oratore dott. G. Cossattini.
- 2. Comunicazioni sull'assemblea camerale.

Trattandosi di argomenti della massima importanza, i soci sono pregati a non mancare.

Lega Metallurgici — Assemblea importante

Il Consiglio Direttivo invita i soci della Lega ad intervenire numerosi alla convocazione dell'Assemblea generale che avrà luogo domenica alle ore 12 per comunicazioni urgenti e di massima importanza, e per accordi nel modo con cui la Lega deve comportarsi, all'assemblea camerale.

Lega Panattieri

Ricordiamo ai soci che domenica alle ore 9 ant. avrà luogo l'assemblea generale.

Interverrà anche Premoli di Milano.

Circolo Socialista Festa Familiare

La Commissione incaricata per i festeggiamenti avverte i soci che domenica 8 novembre nella sede del Circolo Socialista avrà luogo una festa familiare.

I nuovi ruoli della Ricchezza Mobile

Appalti di manutenzioni, servizi pubblici, illuminazioni, amministrazioni, promiscue, ecc; Caspari Bortolo 438, De Gloria Luigi 300, Dal Pra Carlo 800, Guiffredi Giovanni 1900, Hoch Giuseppe e C. 8500 9000, Martignoni Vittorio 2300, Morgante Luigi 100, Nardini Niccolò 700 N. 848 80, Pesente Angelo 600, F.lli Rizzani 720, Rizzani Leonardo 1533, Tonini G. Orvati e Agli Angelo e Tiziano 45, Zampi Gaetano 300, Zanatta Adolfo 2000, Zucco Leonardo 100, Zaliani Francesco 200.

Industria, commercianti e manifatture diverse che non possono passare in uno dei gruppi precedenti. Dal Giudice Pietro 1000, De Poli G. B. 450, Gabaglio Teresa 140, Girolami Giuseppe 1800, Mangilli marchese Fabio 155, Plateo M. Loh ad e Nicola Teresa 750.

Professori, maestri per l'insegnamento ordinario e per insegnamenti speciali, ripetitori, istitutori: Beorbetta sio. Silvio 820.36, Bernardi prof. Luigi 720, Bogati Enrico 180, Bressanuti sio. Francesco 820.36, Bruni Enrico 240, Cimolini sio. Pietro 730, Colutti sio. Angelo 820.36, Cosentini Giuditta 580, Corassi sio. Giuseppe 720, Del Bianco Domenico 460, Del Puppo prof. Giovanni 250, Eltero sio. Giuseppe 902.85 Fantoni sio. Giuseppe 820.36, Franz Vittorio 1700, Gori sio. Protasio 902.81, Jusig sio. Luigi 820.36, Miconi sio. Luigi 902.85, Migotti Pietro 550, Montico Domenico 400, Moro Enrico 640, Paschini sio. Pio 820.36, Paulini sio. Lu. gi 902.85, Pelizzo sio. Giuseppe 820.36, Pelizzo sio. Luigi 902.85, Piesler Luigi 841, Tirelli sio. G. B. 902.85, Trinko sio. Giovanni 902.65, Vale sio. Giuseppe 820, Verza Giacomo 800, Zani sio. Armando 950.

Medici, chirurghi, oculisti: Angelini Corrado 1800, Borghisio Guido, 300, Borghese Riccardo 1600, Cargelli Adolfo 750, Chiaruttini Ettore 1600, Chiaruttini Ugo 2000, Cosattini Vittorio 500, D'Agostini Godovico 1800, Gambartotto Antonio 1600, Luzzatto Oscar 750, Mader Gabriele 2400, Marzulli Carlo 2500, Muricor Giuseppe 1600, Penato Papinio 1400, Pitotti Giuseppe 1800, Rieppi Luigi 7000, Rinaldi Giovanni 1000, Rizzi Ambrogio 2700 1800, Franzolini Fernando 300, Dallan G. B. 300, Fabris Fanny Guardiero 841, Paolini Teresa Nodari 641, Pillitini Broili Elis 641, Raffaelli Alberto 1000, Toso Edoardo 1850, Zambelli Teo 250.

Ministri di qualsiasi culto, con cura d'anime, vescovi, parroci, curati, ecc.: Bianchini don Eugenio 250, Della Rovere don Felice 575, Dall'Oste don Pietro 547.50, Indri sio. Luigi 350, Lepore sio. Giuseppe 548, Manin Fabio 1440, Pallizzaria don Antonio 398.70, Querini sio. Ermenegildo 300, Silvestri don Giuseppe 200, Tosolini don Francesco 1063.48, Zanatta don Luigi 1100.

NI. — I redditi che figurano nelle tabelle che vogliamo man mano pubblicare, se si riferiscono a commercianti di industria vanno ridotti a 20/40 e quelli relativi a professioni vanno ridotti a 18/40. Inoltre i redditi inferiori a lire 800 impongono speciali detrazioni.

UN ENCOMIO

La Giunta comunale ha comunicato — secondo una recente deliberazione — una lettera di speciale elogio al sig. Ragazzoni, ispettore dei Vigili, per l'ottimo servizio durante il periodo dell'E'posizione.

Encomio meritato, perchè infatti il servizio nulla lasciò da desiderare per regolarità o per correttezza.

La vertenza dei panattieri

L'arresto di due fornai.

Un inaccusato incidente originò ieri sera dopo le 8 la vertenza dei fornai. Tre operai licenziati l'altro ieri dal proprietario Colla, per essersi rifiutati di fare il pane anche per Cremonesi Giuseppe di Via Grazzano, cercavano di indurre i due fornai Manganotti Antonio e Cornetti Zaccaria, che presso il Colla li sostituivano, ad astenersi dal lavoro.

Per raggiungere questo scopo, tentarono di trascinarli all'osteria al Portone di Grazzano.

Accorse le guardie di P. S. ne arrestarono due; il terzo riuscì a svignarsela.

I due arrestati si chiamano Angelo Piani ed Ermenegildo Moro.

Gli esami di procuratore

Gli esami di procuratore avranno luogo nei giorni 30 novembre corrente e 1, 2 e 3 dicembre p. v. alle ore 10 ant. nel palazzo della Corte d'Appello di Venezia. Le relative domande dovranno essere presentate nella Cancelleria della Corte non più tardi del 20 novembre.

Del bollettino giudiziario

apprendiamo che al segretario alla R. Procura di Tolmezzo, Raimondi, venne aumentato lo stipendio. Congratulazioni.

MAXIMA COMODITÀ... FILIALI ESPOSIZIONI... FRATELLI LORENZON al "Chic Parisien"...

L'orario invernale sulla linea Trieste-Udine. L'orario invernale dei treni col'Italia, che doveva entrare in vigore al 3 novembre, subirà qualche ritardo...

Assegnamento di borse di studio presso le Normali della Provincia. Vengono proposti alle borse di studio presso le Scuole Normali della nostra Provincia:

Al Circolo Verdi. fervono le prove per un trattamento, con bellissimo programma, che seguirà uno dei prossimi giorni.

Morta improvvisamente. Ieri sera verso le 7, in casa sua, in via della Rosta, la fruttivendola Elisa Quorini ved. Gattolini di 52 anni...

Cronaca giudiziaria. Alla Corte d'Assise. Durante la prossima sessione, della quale pubblichiamo già il ruolo delle cause, la Corte d'assise sarà così composta:

CRONACA DELLO "SPORT". Al lago di Cavazzo. Il Circolo Speleologico ed Idrologico ha indetto una gita per i suoi soci a Venzone ed al lago di Cavazzo...

NOZZE. A Padova l'unico curiosità, o un po' collega nostro, Maurizio Bonetti — un bravo o bel giovine, se Dio vuole, dal profilo spuntolato della chioma puro puro Rinascimento — ha finalmente coronato il fedele e perseverante voto gentile del cuore...

FRA LIBRI E GIORNALI. Haydée: Il ritorno. Novelle. — Roma-Torino, Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo. Un volume in 16 di pagine 260: L. 2,50.

INTERESSI AGRARI. Prende nel commercio dei concimi chimici. Si rende colpevole di frode commerciale, tanto previsto dall'art. 205 del Codice penale, il negoziante di concimi chimici che, dopo avere promesso al compratore di un determinato titolo di analisi...

LA CAUSA DELLE INTERRATE. Disturbi... intestinali nel sole — Influssi magnetici — Aurore boreali e nuove interruzioni. Abbiamo l'altro ieri già accennato alle scoperte meteorologiche dell'abate Moreaux, direttore dell'Ufficio meteorologico di Bourges.

Note e notizie DALLA CAPITALE. LA RIAPERTURA DELLA CAMERA. In uno dei prossimi Consigli dei ministri si delibererà di rimettersi completamente al presidente del Consiglio per fissare il giorno della riapertura della Camera.

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA. In uno dei prossimi Consigli dei ministri si delibererà di rimettersi completamente al presidente del Consiglio per fissare il giorno della riapertura della Camera.

La rivista nonchè quello che riguarda il generale Zanelli. Il ministro delle poste Staffuti Scalfi di mandò una circolare ai capilivisioni riformando il suo segretario particolare cav. Frezzini assumendo provvisoriamente le funzioni di capogabinetto.

Contro gli operai italiani nel Transvaal. Si ha da Londra: Molti operai italiani, recatisi nel Transvaal — sostantente il consiglio contrario del Governo Italiano — pochi giorni dopo erano stati distribuiti nelle miniere di Robison, Farreya e in altre delle principali.

Imprenditore veneziano suicida a Gablonz. Mandano da Gablonz che l'imprenditore italiano Luigi Cedolini, di Venezia, si suicidò in modo orribile. Egli si collocò una cartuccia di dinamite sotto il braccio e la fece esplodere; il suo corpo fu ridotto a brandelli.

LA CAUSA DELLE INTERRATE. Disturbi... intestinali nel sole — Influssi magnetici — Aurore boreali e nuove interruzioni. Abbiamo l'altro ieri già accennato alle scoperte meteorologiche dell'abate Moreaux, direttore dell'Ufficio meteorologico di Bourges.

LA CAUSA DELLE INTERRATE. Disturbi... intestinali nel sole — Influssi magnetici — Aurore boreali e nuove interruzioni. Abbiamo l'altro ieri già accennato alle scoperte meteorologiche dell'abate Moreaux, direttore dell'Ufficio meteorologico di Bourges.

LA CAUSA DELLE INTERRATE. Disturbi... intestinali nel sole — Influssi magnetici — Aurore boreali e nuove interruzioni. Abbiamo l'altro ieri già accennato alle scoperte meteorologiche dell'abate Moreaux, direttore dell'Ufficio meteorologico di Bourges.

Vittime dell'inondazione 1879-1903. UN VERO CADAVERE. Gli abitanti d'Adria che hanno almeno 30 anni, hanno certamente conservato il ricordo della terribile inondazione del 1879. La signora Boccato Giustina, che ha ora 54 anni, si ricorda meglio di qualsiasi altro il tragico episodio della storia d'Adria.

LA CAUSA DELLE INTERRATE. Disturbi... intestinali nel sole — Influssi magnetici — Aurore boreali e nuove interruzioni. Abbiamo l'altro ieri già accennato alle scoperte meteorologiche dell'abate Moreaux, direttore dell'Ufficio meteorologico di Bourges.

LA CAUSA DELLE INTERRATE. Disturbi... intestinali nel sole — Influssi magnetici — Aurore boreali e nuove interruzioni. Abbiamo l'altro ieri già accennato alle scoperte meteorologiche dell'abate Moreaux, direttore dell'Ufficio meteorologico di Bourges.

LA CAUSA DELLE INTERRATE. Disturbi... intestinali nel sole — Influssi magnetici — Aurore boreali e nuove interruzioni. Abbiamo l'altro ieri già accennato alle scoperte meteorologiche dell'abate Moreaux, direttore dell'Ufficio meteorologico di Bourges.

LIQUIDAZIONE STOFFE D'INVERNO. Il liquidatore del fallimento Marchesi volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per signora e per uomo, avverte che da oggi in poi cederà della merce a prezzo di tutta convenienza e con ribasso di più del 40 p. %

LATTERIE! Il caglio e i prodotti per Casciofido della fabbrica L. e C. Fabre di Auberwillers, premiati all'Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di FRANCESCO MINISINI in UDINE a prezzi da non temere alcuna concorrenza.

Acqua di Petanz. ambientalmente preservatrice della salute dal Ministero Ungaroso brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sighone medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di S. S. Luone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RABDO - Udine.



Stanze ammobiliate con propria — servizio accurato — volendo, appartamenti per sposi, con uso della cucina — a condizioni modiche — presso distinta signora. Rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

Banca Cooperativa Udinese. Società Anonima. Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321,076.17 (Via Paolo Sarpi N. 3). La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci:

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Profettura N. 6.

**Tosse**  
**Catarro**  
**Bronchite**

La **Lichenina Lombardi**, in quarant'anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco-pulmonare (Sonnolo, meravigliosa (Romaglia), efficacissima per il più efficace rimedio (Cassaroli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendendo la vera. Costa lire 2 il bac. in tutto la farmacia. Si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di lire 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345 bis.

**Sifilide**  
**Sifilide**  
**Sifilide**

La **Smilacina**, a base di solapargilla 20 Ogr e logoi italiani è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile. Scompaiono le macchie, i dolori ed ingrossamenti glandolari; ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di lire 6. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio pura. soluz. costa lire 21 in Italia, estero fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis.

**Gotta**  
**Rumi**  
**Artite**

Il **Balsamo Lombardi** è il rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'infuso ossafato ammoniacale 40 Ogr. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore attenduto la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. È rimedio meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

**Tubercolosi**  
**Bronco-alveolite**  
**Asma**

La **Lichenina ad extracto ad essenza di menta** ha sempre curato la tosse o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e ricorrendo dai medici. Scompaiono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, si ripulisce il peso del corpo. Molto volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma. Costa lire 3, per posta lire 3.50; sei 5, lire 15 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345 bis.

**Diabete**  
**Diabete**  
**Diabete**

La **Cura Contardi**, fatto con le **Pillole Milnate Vigier** ed il **Rigeneratore**, costituisce la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il mondo, mentre fra oggi il male si ritenesse incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cioè misto sempre. La cura completa di un mese (3 Rig. e 1 m. Pill.) costa lire 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

**Calvizie**  
**Canizie**  
**Alopecia**

La **Rioina**, a base della di resina di ricino o sostanza anestetica, è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie. Composto sugli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perché uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'unghia. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro 18, lire 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345 bis.

**Blenorragia**  
**Gocciata**  
**Restringimenti**

L'**Infezione anti-stitica** è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccia, il restringimento. Agisce come preventivo infallibile e curativo insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompaiono dopo poche applicazioni. Senza rivale. Costa lire 2.50 il flacone, per posta lire 3.25, quattro 8, in Italia lire 10, estero fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345 bis.

**Stomaco**  
**Intestini**  
**Fegato**

L'**Antispasmo**, a base di Usm. (20 Ogr) è il più grande rimedio per curare la gastrite, l'indigestione, l'acido, la malinconia dello stomaco, l'infiammazione e della testa del fegato. Disinfetta e corroborata lo stomaco, e l'antispasmo, per cui ogni catarro gastrico, intestinale, anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 38; per la forma putrida (con diarrea) costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; 4. saggio lire 6 e per posta in tutto il mondo lire 7, anticipato a Lombardi e Contardi - Napoli Via Roma 345 bis.

**Neurastenia**  
**Esaurimento**  
**Impotenza**

La **Cura Lombardi**, fatto col **Rigeneratore** ed i **Granuli di Sirocinina** prelevati è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per curare la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'infirmità, la debolezza epatica e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 15 (4 Rig. e 1 Gran. Sirocin.) estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Via Roma 345 bis Napoli.

**Grossisti:**

Milano: Carlo Erba; A. Manzoni e C. Via Sala 12 - Torino: O. Torta, via Roma, 2 - Venezia: Farmacia Trento, Campo S. Cangiano - Ancona e Bologna: Tedesco e Falgout, Bonavia - Firenze: Cesare Pegna e Figli - Roma: Colonnello e Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra, Società farm. romana - Capua: Fratelli Graniti - Foggia: Acostelli F. S. - Bari: Paganini; Montalbano; Lippolis - Taranto e Lecce: Olla e Ferrari - Palermo: Petralia, via Maqueda - Messina: F.lli Canavari - Modesta: Società op. unione eccetera; Farm. T. - Pausani - Compostello: Farm. De Socio - Genova: Rizzato e Persiani ecc. - DEPOSITARI nella Repubblica Argentina: De Luna y Di Marzio, S. Martin 442, Buenos Aires.

CONSERVAZIONE del CAPELLI SVILUPPO della BARBA

coll'uso dell'acqua

# CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA ed a PETROLIO  
Dichiarata da esimi Medici DI VERA AZIONE TERAPEUTICA  
INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA RIGENERAZIONE dei FOLLI PILIFERI.




L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con merito di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un agente curativo ed infallibile ed insuperabile e sempre di uso e non nocivo per l'organismo e non impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quanto in alcuni casi di alopecia, di canizie, di calvizie, di madri di fruttino, ecc. ecc. dell'Acqua Chinina-Migone per tutti gli disturbi (adolescenza, infanzia) sempre con uguale successo e loro assuefazione una abitudine curativa.

Tutti coloro che hanno i capelli scarsi e rubati dovrebbero pure usare l'Acqua Chinina-Migone e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vedersi imbianchire. Una sola applicazione rinnovata in forma e di capelli un magnifico lustro.

L'Acqua Chinina-Migone (solo profumata che toglie, ed al petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiaschi di L. 3.25, 4.50 e 6.00 in bottiglie grandi per uso delle farmacie e L. 3.25, 4.50 e 6.00 in bottiglie da tutti i farmacisti, Profumerie e Drogherie.

Allo spedire per posta portare aggiungere per la tassa di L. 0.75, 1.50 cent. 25, per le altre cent. 50.

Deposito generale **CA. MIGONE e C.** - Via Torino, 12 - Milano.

**Vernice**  
istantanea

Senza bisogno d'operai o con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.

Vendesi presso l'Amministrazione del "Friuli" al prezzo di cent. 80 la bottiglia.

**Brunitore**  
Istantaneo  
per lucidare  
ORO  
ARGENTO - RAME  
PACFON  
OTTONE - ecc.

Si vende presso il Friuli a cent. 80 la bottiglia.

**Scatola Floreale**  
50 fogli e 50 buste  
Cent. 50 Cent.

Specialità delle Cartolerie  
**Marco Bardusco**  
UDINE

**R. Farmacia Zarri - Bologna**  
ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

**Vermouth ad Blixir Noco Vomica**  
con le distillazioni di stomaco e di pipetta, ecc.

Lire 2 la bottiglia - Per posta aggiungere Lire 1

**Cartolerie MARCO BARDUSCO**  
(UDINE)

Copione assortimento Cartolerie di rinomato caso Nazionale, Germaniche e Francesi, con soggetti di assoluta novità al pino - zino - oro - grafia - litografia - fotografa - rilievo stile medioevale ecc.

**Grande assortimento**  
Libri scolastici  
ed oggetti di cancelleria

Prezzi onestissimi

**Cartoline "I DOGI DI VENEZIA"**

Serie completa di 24 cartoline a colori riproducenti i 20 Dogi della Repubblica Veneta ed in ogni cartolina una veduta di Venezia, serie di lusso eseguita da valenti artisti, rinchiusi in foderina illustrata. Si riceverà franca a domicilio inviando cartolina vaglia di L. 2.00 all'editore Gobbato Ferdinando cartolaio Venezia.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

**VERO ESTRATTO DI CARNE**  
**LIEBIG**

Il nome di **LIEBIG** può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di Carne della **COMPAGNIA LIEBIG**. (Sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 20 Gennaio 1900).

**Avvisi in 4 pag. a prezzi miti**

**AMARO BAREGGI**  
a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**  
PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

**USO:** Un bicchierino prima dei pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. - Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolzaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse**.

DEPOSITO PER UDINE alla farmacia **GIACOMO COMESSATTI**  
Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**